



EDIZIONI
L'ISOLA di PATMOS

DALLA MASCHERA TEATRALE DELL'IPOCRITA GRECO ALLA TRAVE ED ALLA PAGLIUZZA NELL'OCCHIO NARRATA DAL SANTO VANGELO



L'angolo dell'omiletica dei Padri de L'Isola di Patmos

... al contrario dell'antica Grecia, l'ipocrita non è più l'attore che interpreta un ruolo nell'antico teatro, ma diviene colui che non ha sincerità di cuore e nei confronti di Dio ha un rapporto solamente formale e costruito su meccaniche abitudini. Al tempo di Gesù, i farisei tendevano ad essere ipocriti in questo senso: non avevano davvero conosciuto Dio, semplicemente eseguivano mnemonicamente i precetti della Legge rabbinica senza averli davvero compresi e senza che essi potessero aiutarli a vivere meglio la fede.

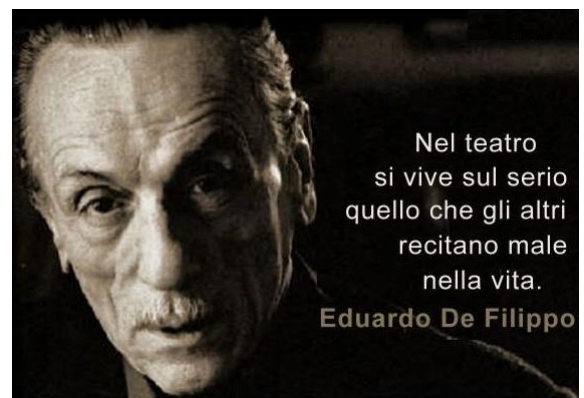


Autore

Gabriele Giordano M. Scardocci, o.p.

Cari fratelli e sorelle.

In questa VIII^a Domenica del tempo ordinario ci è donato un brano evangelico reso celebre dall'immagine della trave e della pagliuzza nell' occhio [cf. testo della Liturgia della Parola, [QUI](#)]. Nella Grecia antica molti uomini si prestavano nel ruolo di ὑποκριτής [*ypocrités*] cioè di attori che, portando una maschera, fingevano e mettevano in scena una tragedia o una commedia. Per gli antichi greci era importante parlare e raccontare storie che aiutassero gli spettatori a vivere un rapporto profondo e intimo con i loro dei. Nelle letture di oggi il Signore ci offre spunti per avere un rapporto profondo e sincero, una fede che sia vera e al tempo stesso sincera.



Nel teatro
si vive sul serio
quello che gli altri
recitano male
nella vita.
Eduardo De Filippo

aforismi

© Edizioni L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale

Articolo pubblicato il 3 marzo 2019. Autore: Gabriele Giordano M. Scardocci, o.p.

Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata data di pubblicazione, nome di questa rivista telematica e nome dell'Autore.



EDIZIONI
L'ISOLA di PATMOS

Innanzitutto in Siracide leggiamo: «Il frutto dimostra come è coltivato l'albero, così la parola rivela i pensieri del cuore» [27, 5]. In questo proverbio dell'autore, il saggio ebreo Ben Sirach, si vuole richiamare l'attenzione alla coerenza delle parole. Esse sorgono innanzitutto dai pensieri del cuore: nella cultura ebraica il cuore è il luogo dell'incontro intimo con Dio. Se dunque ognuno di noi coltiva questa esperienza di incontro personale e intimo col Signore, mediante la preghiera, certamente avremo parole di gioia e di speranza. Aiuteremo anche altri ad avere un incontro fecondo e molto intenso con Dio.



aforismi

In questa ricerca di una coerenza di base fra pensieri e parole, il Signore ci aiuta sempre. San Paolo scrive:

«Fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore» [1 Cor 5,58].

L'apostolo richiama ogni cristiano alla perseveranza, ad avere pazienza anche nei momenti di difficoltà e di crisi e dunque quando occorre avere più

stabilità. L'opera del Signore è la continua vittoria sulla morte: in questo ambito, questo va inteso oggi come replicare a tutte le mode mortifere come per esempio le droghe, la prostituzione, la promozione dell'aborto, dell'eutanasia, del "matrimonio" tra coppie dello stesso sesso e la possibilità ad esse data di adottare bambini ... Al tempo stesso siamo chiamati anche a vincere insieme al Signore le proprie *morti*, ossia le paure, le ferite e i drammi esistenziali. Infatti, la coerenza e la perseveranza, hanno questi splendidi frutti in ognuno di noi.

In questo cammino, la via tracciata dal Signore è molto forte e chiara: Gesù, nel Vangelo lucano tuona: «Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello» [Luca 6,42b]. Qui, al contrario dell'antica Grecia, l'ipocrita non è più l'attore che interpreta un ruolo nell'antico teatro, ma diviene colui che non ha sincerità di cuore e nei confronti di Dio ha un rapporto solamente formale e costruito su meccaniche abitudini. Al tempo di Gesù, i farisei tendevano ad essere ipocriti in questo senso: non avevano davvero conosciuto Dio, semplicemente eseguivano mnemonicamente i precetti della Legge rabbinica senza averli davvero compresi e senza che essi potessero aiutarli a vivere meglio la fede. Dunque, nel cammino di fede e di lotta alla morte, il Signore bandisce l'ipocrisia. Al tempo stesso, Dio ci chiede un continuo esercizio di umiltà, di mettersi in discussione sempre aperti alle sollecitazioni che Lui stesso ci pone davanti, soprattutto nelle circostanze concrete nella vita. Quando sapremo essere umili, saremo un

© Edizioni L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale

Articolo pubblicato il 3 marzo 2019. Autore: Gabriele Giordano M. Scardocci, O.P.

Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata data di pubblicazione, nome di questa rivista telematica e nome dell'Autore.



EDIZIONI
L'ISOLA di PATMOS

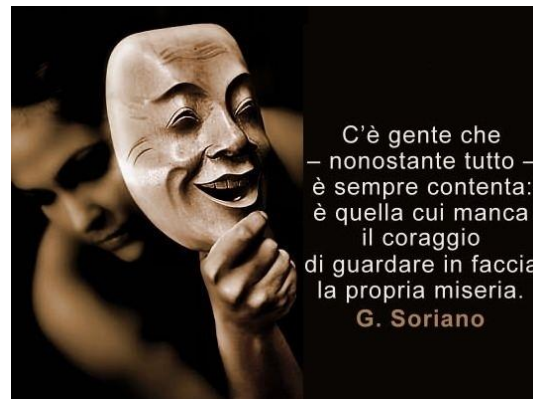
po' come *humus*, pronti ad essere concimati e dare frutto secondo la parola di Dio. Solo allora saremo pronti alla correzione fraterna.

Come ha scritto John Donne:

«Nessun uomo è un'isola, completo in se stesso; ogni uomo è un pezzo del continente, una parte del tutto».

Ognuno di noi vivrà quel tutto come una grande fratellanza, pronti ad essere tutti fratelli nel Battesimo. Dunque in grado di accettare anche quella correzione che può infastidirci. Allora sarà la fine dell'orgoglio e l'inizio della inabitazione di tutta la Trinità nel nostro cuore, il Signore ci renda forti e perseveranti per uscire dall'isola dei nostri egoismi, guardando verso ben altre isole, compresa non ultima L'Isola di Patmos, nell'arcipelago greco, isola nota anche come *Il luogo dell'ultima rivelazione*, nella quale San Giovanni Apostolo, durante il suo esilio, scrisse quel grande messaggio di speranza che è l'Apocalisse, in cui narra della Donna vestita di sole e della vittoria di Cristo sul Principe del Male.

Così sia.



aforismi

Roma, 3 marzo 2019

© Edizioni L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale

Articolo pubblicato il 3 marzo 2019. Autore: Gabriele Giordano M. Scardocci, O.P.

Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata data di pubblicazione, nome di questa rivista telematica e nome dell'Autore.